

# La Lettera agli Amici

Bollettino di collegamento degli Amici di Madeleine Delbrêl,  
n°61, luglio 2005.

## L'avventura continua.

Il 20 maggio scorso si teneva l'Assemblea generale con una valutazione dell'anno centenario. Nella sua relazione sulle attività padre Gilles Francois, il presidente, ne ha ricordato le linee generali e i frutti (cf il numero speciale della Lettera). Egli ha collegato l'iniziativa del Centenario alla grande decisione presa nel 2000 da parte del Comitato di Direzione dell'Associazione di aprire i lavori per pubblicare le Opere complete. "È stata una grande avventura – ha detto – e forse non avremmo osato intraprenderla se non avessimo saputo l'importanza del lavoro che ci attendeva! Perché noi continuiamo tutt'oggi a fare delle scoperte, come la serie di lettere del 1930 di Madeleine all'abbé Lorenzo che ci sono state ridate nel 2004 o l'ampiezza insospettata degli scritti sociali. Egli ha sottolineato la qualità del lavoro del gruppo e le competenze riunite per condurre a buon fine il lavoro e ha annunciato che il quarto volume, comprendente in particolare Alcide, uscirà nel marzo 2006 e sarà seguito da due volumi di scritti sociali.

È per accompagnare le grandi pubblicazioni che una mobilitazione è sembrata necessaria in occasione del centenario della nascita per raggiungere un più largo pubblico. "Noi volevamo con diversi strumenti (dossier, sito spettacolo, esposizione...) offrire le più belle pepite della spiritualità di Madeleine per donare il gusto di andare oltre. Una forte azione mediatica e di orchestrazione di eventi piccoli e grandi lo avrebbero facilitato".

Dal canto suo, padre Jean-Pierre Billard, vice presidente, ha lanciato qualche punto per l'avvenire passando anzitutto in rassegna diverse forme di esperienza di lavoro sui testi di Madeleine:

- gruppi di lettura che, sull'esempio di quello che da anni anima Rue Raspail, sono apparsi in diversi luoghi.
- animazioni di laboratori e di ritiri spirituali per i quali esiste una reale domanda;
- seminari, tra cui quello di approfondimento noto con il nome "Tre giorni per leggere Madeleine Delbrêl". (Quest'anno si terrà dal 26 al 28 agosto a La Clarté-Dieu, Orsay).

"Vi è tra noi – ha precisato – un gruppo di persone avvezze all'inquadramento di tali iniziative, ma è necessario per noi essere più numerosi e abbiamo bisogno di strumenti e di metodi". In seguito ha sottolineato la sfida costituita dal sito internet – in quanto mezzo di comunicazione di massa – e la sua internazionalizzazione che sarà compiuta progressivamente a partire dal 2005.

## **Editoriale: Interiorizzare il messaggio.**

Chi non si è rallegrato dell'impatto del Centenario di cui la Lettera ha dato un resoconto? Nell'arco di un anno, il messaggio di Madeleine è brillato e si è diffuso attraverso numerosi rilanci come "delle fiammelle nella stoppia". Essa ha espresso in forma poetica la sua gioia di vivere la fede in qualsiasi circostanza e il suo desiderio così forte di fare conoscere l'amore che Dio ha per ciascuno, fosse pure non credente. Essa dunque ci può aiutare a vivere la nostra fede nella quotidianità e a renderne testimonianza. Ma per questo non è sufficiente aver letto qualche sua frase o ammirarla. Il suo messaggio, occorre interiorizzarlo e viverlo. Se qualche donna ha scelto a sua volta "una vita laica interamente donata a Cristo nel pieno del mondo" nelle Equipes Madeleine Delbrêl, la sua vita evangelica invita tutti i battezzati, "la gente ordinaria", qualunque sia il loro stato di vita, a divenire sempre più "un piccolo angolo di umanità in cui la Parola di Dio può farsi carne per continuare i gesti e la vita di Gesù". Le meditazioni del volume 3 sono là per trascinarci dentro questo movimento. E noi ci ralleghiamo di apprendere che degli amici si ritrovano per approfondire i testi di Madeleine.

(Suzanne Perrin, responsabile delle Equipes Madeleine Delbrêl)

## **Uscita del volume 3: L'humour dans l'amour**

*Messo in vendita all'inizio di maggio da Nouvelle Cité e presentato il primo giugno da Gilles Francois all'Espace Bernanos, il volume 3 delle Opere complete raccoglie tutte le meditazioni poetiche scritte nel dopoguerra e che fino ad allora erano sparse in "Noi delle Strade", "La gioia di credere", "Comunità secondo il vangelo", oppure erano inedite. Madeleine vi canta la vita quotidiana in versi liberi, pieni di immagini e di umorismo. Una serie di "Natale" le accompagna. Una seconda parte raggruppa una varietà di testi di vario gusto: riflessioni, poemi di circostanza, preghiere e canzoni. Di seguito presentiamo due di questi testi: "La vita che ama", parabola umoristica della vita cristiana, e una ninnananna indirizzata da Madeleine ad Hélène Manuel, soprannominata Mirette.*

### **La vita che ama.**

È duro incontrare gli altri e sentirsi malati in se stessi.

Si cercano per incontrarli delle passerelle artificiali.

Si inventano delle ricette.

Si immagina una lingua che non sarà più la nostra lingua e che per loro sarà intellegibile.

A sentirli così diversi da ciò che noi siamo, abbiamo la tentazione di andare in una fiera di uniformi, di comprare un costume che ci rende simili a loro.

Ci inchiniamo verso la tecnica; ci scolliamo dalla vita.

La vita esteriore ci distrae dalla vita zampillante che freme in noi. La vita esteriore ci fa dubitare del solo necessario che, nascosto nel più profondo di noi stessi, ci renderebbe adatti ad ogni incontro, ad ogni incrocio della strada, ad ogni amore.

Una piccola storia del mondo dei pesci ci è servita come parabola per riportarci a questa vita che sola insegna l'amore.

Vi erano in una caverna sottomarina, protetti da ogni luce, dei pesci ciechi. Uno studioso ne prese qualcuno e lo mise in un acquario oscuro. Poco a poco vi introdusse della luce finché tutta l'acqua fu rischiarata.

Sotto l'azione del giorno, lentamente, la specie dei pesci si modificò.

Degli occhi gradualmente si formarono. I pesci ciechi divennero pesci vedenti.

La vita li aveva adattati all'ombra.

La stessa vita li adattò alla luce.

Per questa metamorfosi, fu loro sufficiente essere viventi.

Così per noi.

Attraverso le ore delle nostre giornate e i giorni di ogni anno, attraversiamo moltitudini di persone. Talvolta siamo presso dei ciechi, talvolta presso dei chiaroveggenti e talvolta presso dei vedenti.

Facciamo la strada con quelli che sono nella gioia, domani saremo con quelli che soffrono.

Incrociamo i sorrisi, incrociamo le lacrime.

Ma, in mezzo a tutti costoro, noi restiamo dei viventi e questi viventi che siamo portano in se stessi il germe di tutte le trasformazioni necessarie.

Al pesce cieco non fu chiesto che di continuare ad abitare nell'acqua viva per essere lui stesso vivente, e la sua vita gli ha donato degli occhi quando l'acqua fu resa luminosa.

A noi non viene chiesto che di restare nella sorgente zampillante di Dio.

A lui di donarci gli occhi.

A lui di donarci il cuore.

A lui di donarci l'amore.

## **Ninnananna per Mirette**

1  
Quando saremo saliti più in alto  
Dei meli tondi e bianchi  
Delle greggi addormentate e dolci di  
pecore bianche  
Delle groppe bianche dei monti  
nevosi  
Più in alto degli abeti avvolti  
Nei loro velli bianchi  
Più in alto dei cieli a pecorelle  
Più in alto delle ultime piccole  
Nuvole di bambagia  
Distese come seta bianca

O come piumini tutti bianchi  
Più in alto della luna tonda e bianca  
E più in alto della via lattea  
Noi troveremo la tua altezza  
E il tuo candore  
E la tua dolcezza  
Vergine Maria!

2  
Quando saremo discesi più in basso  
Più in basso della dolce erba soffice  
Più in basso della valle più silenziosa  
E più cava

E più verde  
E più umida  
E più molle  
Più in basso del muschio del  
sottobosco  
Il muschio dolce  
Il muschio pallido  
Il muschio sordo ai passi  
Più in basso del lago addormentato  
tra le braccia delle calme colline  
Più in basso del fondo del lago verde  
pallido  
Più in basso del fondo del lago  
sabbioso  
Più in basso della spiaggia molle  
Più in basso del fondo del mare in  
cui dormono le alghe  
Come dei nastri abbandonati  
Solitari e silenziosi  
Noi troveremo la tua profondità  
E la tua dolcezza  
E il tuo silenzio  
Cuore profondo, cuore dolce, cuore  
silenzioso di Maria.

3

Quando saremo andati oltre  
Gli ultimi cammelli  
Calmi e soffici  
Oltre l'ultima carovana  
Lenta e in cammino  
Oltre l'ultimo barracano gonfiato dal  
vento

Quando saremo andati più lontano  
Dell'ultima onda pallida  
Dell'ultima cupola chiara  
Dell'ultima duna rotonda

Quando saremo andati oltre  
La sabbia sorda e inafferrabile

Quando saremo andati oltre  
Il silenzio del deserto  
Dove il vento respira  
Profondamente  
Tranquillamente  
Lentamente  
Liberamente

Quando saremo andati aldilà  
Di questo vasto mondo  
Questo immenso mondo  
Questo mondo solenne  
E che si tace

Noi ti troveremo  
Anima semplice  
Anima nuda  
Anima libera

Anima della Vergine Maria.

## Poemi del Centenario

*Il 31 gennaio 2005 una sessantina di Amici si sono riuniti intorno a Gilles Francois, a Suzanne Perrin e agli altri animatori dell'Associazione e delle Equipes per rendere grazie al termine delle Celebrazioni del Centenario. Era stato proposto un concorso di poesia sul tema del dopo centenario.*

*Eccovi due dei poemi premiati.*

## **Postfazione.**

I nostri atti ci seguono.  
Madeleine ci ha lasciato  
Testi sparsi  
Lungo una vita tutta donata,  
al suo Signore,  
alla chiesa,  
ai suoi fratelli umani  
chiunque essi siano.  
Con autorevolezza e discrezione  
Con umorismo e gravità,  
con attenzione e distacco,  
essa ci trascina a seguirla  
verso ciò che è più grande di noi,  
ha tracciato un solco,  
a noi di seguirlo.

Agnès Spycket, 5 gennaio 2005

## **Per la fine di un centenario alla maniera di Charles Péguy.**

Ciò che mi piace, dice Dio, sono gli uomini che ricordano. Gli uomini e le donne. Ricordano, amano ricordare e amano dirlo.

Ciò che mi piace, dice Dio, sono questi uomini e queste donne che di tanto in tanto amano evocare un uomo o una donna di cui importa a loro di ricordarsi.

Allora, poiché essi vivono nel tempo, si prendono del tempo per ricordare: allora festeggiano gli anniversari, le commemorazioni; essi fanno memoria.

È per questo, dice Dio, che ogni tanto essi sospendono il loro lavoro, e si prendono del tempo per evocare qualcuno che ha finito il suo tempo, ma che sempre ha vissuto nel tempo della loro vita.

Così vedete, dice Dio, Madeleine Delbrêl: è una delle mie amiche, la conosco bene. Un tempo, essa ha creduto che fossi morto. Ma più tardi, essa ha vissuto con me, ha punteggiato il suo tempo di tempo per me e per gli altri (perché, dice Dio, chi vive con me vive anche con gli altri)

Dunque gli uomini e le donne che hanno conosciuto Madeleine hanno voluto ricordare che essa è nata in un giorno del tempo, cento anni fa, e che ha preso il tempo, alla fine tutto il suo tempo, per amarmi e per farlo sapere.

Nel tempo degli uomini e delle donne di oggi, essi per un anno hanno festeggiato i suoi cento anni.

Cento anni sono passati...

Ma il tempo continua per gli uomini e per le donne di questo tempo.

Questo si chiama avvenire, e per me, dice Dio, sta agli uomini e alle donne di farlo.

Questi uomini e queste donne sono, come diceva Madeleine al suo tempo, "la gente ordinaria".

È questa gente ordinaria che fa l'avvenire.

L'avvenire, tempo da immaginare

L'avvenire, tempo da costruire

L'avvenire, tempo da sognare

L'avvenire, tempo da amare.

Allora, dice Dio, ciò che mi sembra bene per la gente ordinaria di questo tempo che viene, è di continuare di tanto in tanto, puntualmente, non tutto il tempo, a prendersi il tempo per conoscere meglio la mia amica Madeleine, come in ogni tempo le persone hanno pensato ai miei amici che si chiamano Santi.

Se mi ascoltassi, dice Dio, suggerirei agli uomini di questo tempo di approfondire sempre più ciò che nel suo tempo Madeleine ha amato, pensato, scritto, vissuto...

Un po' di tempo per costruire l'avvenire  
Avvento di tempi nuovi  
Avvento di eternità, che è il mio tempo per me.

Odile Galmiche.

## **Gruppi di lettura e di scambio.**

Gruppi di lettura e di scambio sorgono e sono in atto un po' ovunque.

A titolo di esempio riferiamo che a Meudon, Simone Heurtier ha avuto a cuore in occasione del centenario di creare un movimento di scoperta di Madeleine Delbrêl: articoli sul bollettino parrocchiale, veglie di preghiera coi giovani del quartiere; la sua presentazione di Madeleine è stata intervallata da testi letti da giovani e tempi di silenzio. Da allora è nato un "gruppo di scambio sul vangelo con Madeleine Delbrêl" che si riunisce regolarmente. Viene letto un testo di Madeleine. Poi si sceglie, a caso, un brano di vangelo, che viene letto lentamente, riletto e meditato nei vari passaggi, "lasciandolo esplodere", come diceva Madeleine. Infine si conclude con una preghiera di Madeleine e con il Padre nostro